

Alessandro Rotatori



Health Care Professionals Speaking

Conversazioni in ambito sanitario
per i professionisti della salute

'helθ ker prəfɛsnəlz \spi:kɪŋ

'helθ ke: prəfɛsnəlz \spi:kɪŋ

'helθ ker prəfɛsnəlz \spi:kɪŋ

"I heartily welcome this excellent practical grammatical, lexical and phonetic analysis that Alessandro Rotatori has written for Italians intending to work in the health care professions with English-speaking patients."

John Wells, Emeritus Professor of Phonetics, University College London, UK

"This excellently written book will be a valuable resource for Italian-speaking members of the clinical professions. The coverage and organisation of the book is exceptionally good. The author provides some guidance not only on pronunciation, but also on grammar and vocabulary, and points out many of the potential traps for Italian speakers."

The material is organised around a number of realistic dialogues in clinical settings: admission to hospital, pain, discussion of treatment, patient discharge and the like. The language is up-to-date, colloquial and lively. Both General British and General American varieties of English are used. A thorough survey of the sounds of the two varieties is provided and the audio clips (available on the website linked to the book) are a great bonus.

The author is to be congratulated on producing an innovative and well-conceived text book. Any Italian native speaker engaged in the health and allied professions who needs to communicate with patients in English would be well-advised to use this book."

John Maidment, formerly Lecturer in Phonetics, University College London, UK
and Chair of the Phonetics Teaching and Learning Conference (PTLC)

"Questo testo, destinato ai professionisti sanitari e agli studenti sanitari di tutti gli ordini e gradi di studio che si avvicinano o già si sono avvicinati alla lingua inglese, esplora in maniera dettagliata, con acribia sintattica e fonetica, alcuni temi sanitari fondamentali per erogare un'assistenza di qualità sia in contesti franchi che propriamente anglofoni. Il testo, scritto secondo una logica conversazionale, è arricchito da clip sonore scaricabili gratuitamente dal sito dell'editore. Ogni conversazione è trascritta foneticamente utilizzando i simboli dell'Alfabeto Fonetico Internazionale (IPA). Tale arricchimento fonetico rende il testo unico nel panorama mondiale di settore e dimostra la cura e la dovizia di particolari riguardo l'elaborazione fonetica e sintattica dello stesso. In ogni analisi conversazionale presentata nel testo, inoltre, i termini tecnici e le espressioni particolari sono sottolineati ed evidenziati per una loro migliore comprensione.

Questo è un testo di fondamentale utilità per chi vuole assistere l'altro, sempre più cittadino globale, attraverso scambi conversazionali in lingua inglese, e che permette di aver sempre più competenze e, quindi, opportunità di affermazione professionale nell'arena planetaria."

Ausilia M. L. Pulimeno, Presidente del Collegio IPASVI di Roma

"I'm absolutely delighted to be able to introduce this brilliant new book by Alessandro Rotatori. It's exactly what I should have recommended any Italian-speaking member of any of the health care professions to search for if they wanted a truly authentic and up-to-date guide to the kinds of expressions that English-speaking doctors and nurses etc use every day in the practice of their profession. Not only do the dialogues ring completely true as examples of the way such

professionals express themselves in terms of choice of words and grammatical usages but the author has supplied his realistic spoken texts with invaluable accompanying versions in modern simple phonetic spellings which are colloquial in style so that he shows clearly examples of the variations and adjustments to context that he prepares his readers to find that words may undergo in ordinary daily speech. He even includes, for those who may be interested to observe them, simple indications of the kinds of rhythms and intonations that typically accompany the use of the idiomatic speech that he represents. It seems very difficult to imagine any medical situations that his wide range of excellent typical texts do not supply models for.

And of course I heartily endorse the words of my two famous colleagues John Wells and John Maidment."

Jack Windsor Lewis, *formerly Lecturer in Phonetics, University of Leeds, UK*

"Il testo di Alessandro Rotatori rappresenta una innovazione rispetto ai libri 'tradizionali' rivolti agli studenti e professionisti sanitari che si avvicinano alla lingua inglese. Le brillanti capacità didattiche dell'Autore si ritrovano in un testo agile e facilmente fruibile, dove la fonetica gioca un ruolo fondamentale. Rivolta ai discenti di oggi con lo spirito moderno che un docente dovrebbe sempre avere, sono certo che la lettura di questo libro sarà di grande utilità pratica e ricca di stimoli non soltanto per gli studenti."

Prof. Orazio Schillaci, *Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia,
Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"*

***Health Care
Professionals Speaking***
*Conversazioni in ambito sanitario
per i professionisti della salute*



Health Care Professionals Speaking
Conversazioni in ambito sanitario per i professionisti della salute
Copyright © 2015, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2019 2018 2017 2016 2015

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

*L'Editore ha effettuato quanto in suo potere per richiedere
il permesso di riproduzione del materiale di cui non è
titolare del copyright e resta comunque a disposizione di
tutti gli eventuali aventi diritto.*

Fotocomposizione:

ProMediaStudio di A. Leano – Napoli

Stampato presso:

Officine grafiche Giannini – Napoli

per conto della

EdiSES – Napoli

<http://www.edises.it> e-mail: info@edises.it

ISBN 978 88 7959 892 7

A quel lottatore di mio padre

L'Autore.....

Alessandro Rotatori è un linguista specializzato in fonetica inglese e italiana.

È l'autore di un popolare blog dal nome *Alex's Phonetic Thoughts*, al quale partecipano fonetisti ed esperti di fonetica di fama internazionale. Il suo blog contiene oltre 100 articoli su diversi argomenti, tra cui i miti e le leggende relativi alla pronuncia dell'italiano contemporaneo e le caratteristiche della pronuncia inglese attuale, e fa riflettere sulle trascrizioni fonetiche proposte da molti dizionari e testi sia italiani che stranieri.

Collabora alla rubrica quindicinale 'Pillole di Inglese' del quotidiano *Nurse24.it*.

Nel 2009 ha conseguito un *MA in Applied Linguistics and English Language Teaching* presso il St. Mary's University College, Twickenham, Londra.

Insegna pronuncia inglese da circa 10 anni ed ha lavorato presso diverse scuole, istituti ed aziende.

Dal 2011 al 2013 è stato docente di Fonetica Inglese per il corso di Lingua e Traduzione Inglese (1° anno) presso l'Università degli Studi della Tuscia, Viterbo.

Dal 2011 è Professore a contratto di Lingua Inglese presso la facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" (lauree triennali e specialistica), nonché docente di Fonetica Inglese e Inglese Scientifico presso il Collegio IPASVI di Roma da oltre tre anni.

Per la EdISES ha pubblicato nel 2014 il volume intitolato *L'inglese medico-scientifico: pronuncia e comprensione all'ascolto*.

Per maggiori informazioni, consultate il suo sito: <http://alex-ateachersthoughts.blogspot.it/>.

Indice.....

<i>Presentazione</i>	IX
<i>Ringraziamenti</i>	XIII
<i>Simboli fonemici</i>	XV
<i>Ulteriori simboli ed abbreviazioni utilizzati nel testo</i>	XVII

PARTE PRIMA

1 Accettazione del paziente (anamnesi) <i>Taking a history</i>	3
2 Segni vitali <i>Vital signs</i>	15
3 Dolore <i>Pain</i>	23
4 Diagnosi <i>Explaining diagnosis and management</i>	33
5 Cura <i>Discussing treatment with patients</i>	43
6 L'ospedale <i>The hospital</i>	51
7 Valutazione preoperatoria del paziente <i>Pre-operative patient assessment</i>	59
8 Valutazione postoperatoria del paziente <i>Post-operative patient assessment</i>	71
9 Dimissione <i>Patient discharge</i>	79

PARTE SECONDA

10 Problemi respiratori <i>Breathing problems</i>	93
11 La comunicazione <i>Communicating</i>	107
12 L'igiene personale <i>Personal care</i>	119
13 L'eliminazione <i>Elimination</i>	129
14 Alimentazione e idratazione <i>Eating and drinking</i>	141
15 La mobilità <i>Mobility</i>	153
16 Wound care	165
17 Sessualità e ginecologia <i>Sexuality and gynaecology</i>	177

18	Diagnostica per immagini <i>Medical imaging</i>	187
19	Problemi cardiaci <i>Heart problems</i>	197
20	La cura del diabete <i>Diabetes care</i>	209
21	Fleboclisi <i>Intravenous infusions</i>	217
22	La cura del cancro <i>Cancer treatment</i>	227

APPENDICE

	Abilità al telefono <i>Telephone skills</i>	239
	Presentazioni orali <i>Oral presentations</i>	243

Presentazione

Questo volume è una raccolta di esempi di scambi conversazionali che possono intercorrere tra professionisti della salute e pazienti, o tra gli stessi professionisti, in un contesto anglofono o dove l'inglese viene utilizzato come lingua franca. Il testo si rivolge a tutti coloro i quali operano in ambito sanitario e desiderano migliorare la scioltezza ed efficacia del proprio inglese parlato. In tale prospettiva, questo testo è il naturale sviluppo de *L'inglese medico-scientifico: pronuncia e comprensione all'ascolto*, prodotto dalla EdiSES nel 2014 e redatto sempre dal presente autore.

Il volume si compone di due parti: una Parte Prima più generica, dove si analizza la lingua in situazioni quali, per esempio, l'accettazione del paziente e le dimissioni dello stesso; il fornire informazioni al cliente circa i reparti presenti all'interno di un ospedale; il rilevamento dei segni e sintomi. Una Parte Seconda, più specifica, tratta invece di contesti come, ad esempio, la cura delle lesioni, l'alimentazione e l'idratazione, la cura del cancro, l'igiene personale, la diagnostica per immagini.

Ogni conversazione, che può essere considerata come unità a sé stante, è analizzata da tre diversi punti di vista: fonetico, sintattico, e lessicale.

Il testo comprende anche un'appendice contenente alcuni esempi di frasi da utilizzare nelle conversazioni al telefono e durante una presentazione orale.

Analisi fonetica

Tutte le conversazioni presenti nel testo sono corredate di clip sonore (indicate dal simbolo ) scaricabili gratuitamente dal sito www.edises.it, previa registrazione. Ogni conversazione è trascritta foneticamente utilizzando i simboli dell'Alfabeto Fonetico Internazionale (IPA). Questi sono i simboli di cui fanno uso (ormai da diverso tempo) tutti i buoni dizionari di lingua. I simboli fonetici utilizzati in questo volume sono esemplificati a p. XV e p. XVI (ulteriori simboli sono indicati anche a p. XVII e p. XVIII), e sono tratti da Rotatori (2014).

Sebbene esistano già in commercio alcuni testi che presentano dialoghi registrati in inglese a cui partecipano professionisti della salute e/o i loro assistiti, questo è l'unico volume ad includere per ogni conversazione, oltre alla registrazione, l'intera trascrizione fonetica e tonemica commentata di ciò che i parlanti dicono

durante il loro scambio comunicativo. Le trascrizioni, malgrado siano da considerarsi un mezzo non del tutto perfetto in quanto è impossibile riportare per iscritto esattamente ciò che viene articolato all'orale, fungono da ausilio visivo a sostegno delle clip sonore, e possono rivelare al lettore-ascoltatore aspetti dell'inglese parlato che non coglierebbe facilmente (o per nulla) se prestasse attenzione solo ed esclusivamente alle registrazioni.

L'inglese è pronunciato in diversi modi in diverse parti del mondo. Per le clip sonore di questo volume la scelta è ricaduta solamente su parlanti che avessero un accento standard prettamente britannico, qui chiamato *General British* (GB), e uno standard prettamente americano, denominato *General American* (GA). Il GB e GA sono infatti le varietà d'inglese parlato più studiate e meglio codificate al mondo. La tipologia di accento utilizzato nelle tracce è specificata all'inizio di ogni trascrizione fornita.

Per comprendere a pieno ogni singola trascrizione fonetica, il lettore è invitato a consultare il volume sopracitato *L'inglese medico-scientifico: pronuncia e comprensione all'ascolto*, dove troverà una descrizione molto approfondita delle caratteristiche della pronuncia del GB e GA, e di alcuni fondamentali aspetti di altri accenti dell'inglese contemporaneo.

Analisi della sintassi

Ogni conversazione è analizzata anche da un punto di vista sintattico. Oltre alla pronuncia, infatti, il testo mette in risalto le regole grammaticali essenziali e più 'ostiche' di ogni singolo dialogo. Per un maggiore approfondimento della sintassi inglese, tuttavia, esorto il lettore a consultare un ottimo testo come Carter & McCarthy (2006).

Analisi del lessico specialistico

Per ogni dialogo presentato nel volume, i termini tecnici ed espressioni inglesi degni di particolare nota sono evidenziati e commentati. In aggiunta, anche la loro pronuncia e traduzione sono indicate qualora queste siano particolarmente difficili e/o imprevedibili. NB: Per maggiori informazioni di tipo lessicale, il lettore è invitato a consultare anche i dizionari medico-scientifici proposti in Rotatori (2014), pp. 5-6.

Per molte conversazioni, infine, il testo comprende anche una sezione intitolata "Osservazioni ulteriori". In essa vengono inseriti approfondimenti relativi al tema dell'intero dialogo ritenuti stimolanti per il lettore.

Bibliografia

ROTATORI, A. (2014). *L'inglese medico-scientifico: pronuncia e comprensione all'ascolto*. Napoli: EdiSES

CARTER, R. & MCCARTHY, M. (2006). *Cambridge Grammar of English: A Comprehensive Guide. Spoken and Written English Grammar and Usage*. Cambridge: CUP

..... *Ringraziamenti*.....

Vorrei *in primis* esprimere la mia sentita riconoscenza alla dott.ssa Elena Porcù e a Fabrizio Benatti per i validi suggerimenti offertomi in ambito medico-infermieristico durante la stesura del manoscritto.

Sono inoltre profondamente grato a mio fratello Francesco Rotatori per aver realizzato i disegni che compongono il libro; a Fabrizio Crisafulli della EdiSES per la continua disponibilità; a Luca di Capua per l'aiuto datomi con le registrazioni; e a Laura Candelo, Nikki Hooks e Mary Jane Denton per aver prestato la propria voce, assieme a quella del sottoscritto, nelle 22 tracce audio.

Ogni eventuale imprecisione del testo ricade naturalmente su di me.

Alessandro Rotatori
Tarquinia, settembre 2015

Simboli fonemici

Consonanti	Vocali
p pelvis, hyperbaric, appendicitis	ɪ hip
b bedridden, bubble boy disease, probe	e head
t tibia, test, buttock	æ back
d discharge, addiction, gland	ɒ clot
k coronary, coccus, cochlea	ʌ gut
g gout, gag, fatigue	ʊ foot
tʃ chest, suture, starch	i: teeth
dʒ gene, jejunum, ridge	u: womb
	ɑ: heart
f fat, phosphate, slough	ɔ: jaw
v vertigo, vulvitis, valve	ɜ: nurse
θ thrombus, stethoscope, growth	ɛ: care
ð heart rhythm, teething, breathe	eɪ face
s semen, cyst, mycosis	aɪ life
z zygote, physician, swabs	ɔɪ joint
ʃ shingles, fissure, tertiary care	əʊ throat
ʒ vision, massage, seizure	aʊ mouth
h health, whooping cough, hospital	ɪə hear
	ʊə cure
m medicine, mammography, dumb	ə (schwa) mature, enema, fracture
n navel, knee, pneumonia	i (schwi) radiation, ovary, recipient
ŋ nursing, longitudinal, ringing	u (schwu) influenza, tuberculosis, manual

(segue)

Consonanti**l** lung, placebo, ill**r** rheumatism, wrist, stammerer**j** unit, uvula, sputum**w** womb, wheeze, wound**Vocali**

I simboli qui indicati sono utilizzati nel testo per trascrivere sia il GB che il GA. Tuttavia, notate le seguenti importanti differenze tra i due accenti:

- 1) GB **t** → GA **ṭ**, *amniotic*, GB **ˌæmniˈɒtɪk**, GA **ˌæmniˈɑːṭɪk** (vedi Rotatori (2014), pp. 20-21);
- 2) GB **ɜː** → GA **ɜː** (= **ɜːr**), *nurse*, GB **nɜːs**, GA **nɜːs** (vedi Rotatori (2014), pp. 43-44);
- 3) GB **ɪə** → GA **ɪr**, *hear*, GB **hɪə**, GA **hɪr** (ma vedi Rotatori (2014), pp. 44-45 e p. 84);
- 4) GB **ɛː** → GA **er**, *care*, GB **kɛː**, GA **ker** (ma vedi Rotatori (2014), pp. 44-45 e p. 73);
- 5) GB **ʊə** → GA **ur**, *cure*, GB **kjʊə**, GA **kjʊr** (ma vedi Rotatori (2014), p. 84);
- 6) GB **əʊ** → GA **oʊ**, *throat*, GB **θrəʊt**, GA **θrouʔ** (vedi Rotatori (2014), p. 82);
- 7) GB **ɒ** → GA **ɑː**, *clot*, GB **kɒt**, GA **klaːʔ** (ma vedi Rotatori (2014), p. 70);
- 8) in GA il suono **r** è (di norma) pronunciato ovunque lo si trovi nello spelling: GB *heart*, **haːt**, GA **haːrt** (vedi Rotatori (2014), p. 43).

Ulteriori simboli ed abbreviazioni utilizzati nel testo

ʔ (es)plosiva/occlusiva glottidale/glottale sorda (o *glottal stop*), possibile in GB e GA: *gluten*, 'glu:ʔŋ (vedi Rotatori (2014), pp. 23-25)

r monovibrante alveolare: a volte in, per esempio, *very*, 'veri (vedi la conversazione 15, verso 9, p. 155)

ɒɹ variante di əʊ davanti a ɫ (= 'l scura'), GB *cold*, kɒɹɫd (vedi Rotatori (2014), pp. 82-83)

˚ (in alto dopo un simbolo consonantico) rilascio non udibile: GB e GA *beat*, bi:t˚ (vedi Rotatori (2014), p. 19)

◌◌◌ (sopra o sotto un simbolo) desonorizzato: *swabs*, GB swɒbɹ̥z, GA swɑ:bɹ̥z (vedi Rotatori (2014), pp. 10-13)

◌◌◌ (sopra o sotto un simbolo) consonante sillabica: GB e GA *muscle*, 'mʌsɫ (vedi Rotatori (2014), pp. 49-51)

˜ (sopra un simbolo) suono nasalizzato: *menopause*, GB 'mēnəpɔ:z, GA 'mēnəpɑ:z ~ 'mēnəpɔ:z (vedi Rotatori (2014), p. 48)

◌◌◌ legato (mancanza d'interruzione): vedi, per esempio, la conversazione 7, verso 6, p. 61

◌◌◌ articolazione doppia: vedi, per esempio, la conversazione 3, verso 19, p. 26

' accento primario, posto prima della sillaba accentata: *medicine*, 'medsŋ; (nell'intonazione) *onset* (vedi Rotatori (2014), p. 89 e pp. 137-138)

◌◌◌ accento secondario, posto prima della sillaba accentata: *medication*, ◌medɪ'keɪʃŋ ~ ◌medɪ'keɪʃən (vedi Rotatori (2014), p. 89)

\ tono discendente (vedi Rotatori (2014), p. 136)

/ tono ascendente (vedi Rotatori (2014), p. 136)

∨ tono discendente-ascendente (vedi Rotatori (2014), p. 141)

| confine tra un gruppo tonale e l'altro (vedi Rotatori (2014), p. 135)

___ nucleo o sillaba nucleare (vedi Rotatori (2014), p. 136)

* forma scorretta

→ 'diventa', 'variante ricavata da regola automatica'

~ 'oppure'

GB, *General British*

GA, *General American*

IPA, *International Phonetic Alphabet*

LPD, *Longman Pronunciation Dictionary*

OALD, *Oxford Advanced Learner's Dictionary*

PGI, *Pronuncia Generale Italiana*

NB: I toni sospensivi non vengono trascritti nel testo: vedi per esempio i primi due gruppi tonali del verso 8, conversazione 1, p. 5.

Bibliografia

ROTATORI, A. (2014). *L'inglese medico-scientifico: pronuncia e comprensione all'ascolto*. Napoli: EdiSES.

4

Diagnosi¹

Explaining diagnosis and management



Traccia 4

1 Doctor: Having examined you, Ms Turner, I'm fairly confident that you're suffering from angina.

2 Patient: Oh.

3 Doctor: Let me explain. The heart's a pump, OK? The more you do physically, the harder it has to work. But as we get older, the blood vessels which supply oxygen to the heart begin to harden and get furred up, so they become narrower. They can't supply all the oxygen the heart needs and the result is the pain you feel as angina.

4 Patient: I see.

5 Doctor: Because you're experiencing pain at rest as well as on exertion, I'm going to have you admitted to the coronary care unit straightaway so that your treatment can start at once.

6 Patient: Right.

7 Doctor: You'll be given drugs to ease the pain and I expect you'll have an angiogram. They may advise surgery or angioplasty.

8 Patient: What's that, doctor?

9 Doctor: That's a way of opening up the blood vessels to the heart so they can provide more oxygen.

10 Patient: I see.

11 Doctor: It's also important that you quit smoking. You won't be able to smoke at all in hospital so it's a good time to stop.

12 Patient: Well, I'll try.

13 Doctor: Hopefully the treatment will improve your pain at least and may get rid of it completely.

14 Patient: I very much hope so.

¹ Questa conversazione è stata adattata da Glendinning, E. H. & Howard, R. (2007), *Professional English in Use: Medicine*, Cambridge, CUP, p. 112.

15 Doctor: We can never be 100 percent sure about the future but you should remain optimistic. OK?

16 Patient: I'll try. OK.

17 Doctor: Right. D'you have any questions?

18 Patient: No, not at the moment, I think.

Analisi fonetica

In questa conversazione, il medico parla in GB mentre la paziente, Ms Turner, in GA.

1 'hævɪŋ ɪgVzæmɪndʒu mɪs tɜ:nə | aɪm 'fɛ:lɪ kɒnfɪdənt ðəʔ jɔ: 'sɒfɪŋ frɒm æn'dʒaɪnə |

Notate la comunissima assimilazione **ɪgVzæmɪnd ju** → **ɪgVzæmɪndʒu**: vedi Rotatori (2014), pp. 26-27 e pp. 130-131.

La dottoressa non pronuncia *confident* **kɒnfɪdənt**: infatti sembra non articolare il suono **t** finale, il quale non è stato quindi trascritto.

Osservate la *weak form* **frɒm** per *from*: vedi Rotatori (2014), p. 115.

2 \oʊ |

3 'leʔ mɪ ək'spleɪn | ðə 'hɑ:t ə \pɒmp | əʊ/keɪ | ðə 'mɔ: ju du: Vfɪzɪkli | ðə 'hɑ:dər ɪt hæz tə \wɜ:k | bət 'æz wɪ geʔ Vpʊldə | ðə Vblɒd vesɪz | wɪtʃ səpləɪ 'ɒksɪdʒən tə ðə \hɑ:t | bɪ'gɪn tə \hɑ:dŋ | əŋ get 'fɜ:d \ɒp | səʊ ðeɪ bɪ'klɒm \nærəʊə | ðeɪ 'kɑ:n səpləɪ ɔ:l ði 'ɒksɪdʒən ðə 'hɑ:t Vni:dʒ | ən ðə rəVzɒlt | ɪz ðə 'peɪn ju fi:l əz æn'dʒaɪnə |

Non è del tutto chiaro se *has to* venga pronunciato con l'assimilazione di sonorità **hæz tə** → **hæs tə**: vedi Rotatori (2014), p. 131.

Osservate il *t-voicing* in **bət 'æz wɪ geʔ Vpʊldə**: in GB **t** sonoro (= **t̪**) compare sempre più spesso in parole ed espressioni molto frequenti. Vedi Rotatori (2014), pp. 20-21, e *at all* al verso 11.

Notate il dittongo **ɒʊ** (invece dell'antiquato **əʊ**) davanti alla *l* scura in *older*: cf. **əʊ** in *smoking* al verso 11. Vedi Rotatori (2014), pp. 82-83.

Sebbene al secondo rigo *oxygen* sia stato trascritto **'ɒksɪdʒən**, il medico non articola chiaramente il suono **dʒ**. Cf. la pronuncia della stessa parola al terzo rigo dove **dʒ** risulta essere distintamente pronunciato.

Notate l'assimilazione della *weak form* di *and* davanti al suono **g** in *and get*: **ən get** → **əŋ get**. Vedi Rotatori (2014), p. 113 e p. 129.

Osservate la normalissima elisione di **t** in *can't supply*: vedi Rotatori (2014), p. 76 e pp. 132-133.

4 'aɪ /siː |

5 bɪ'kæz jər ɪkspɪrənsɪŋ 'peɪn ət 'rest əz wel əz ɒn ɪgVzɜːʒn | aɪm 'gəʊɪŋ tə hæv ju ədmiːtɪd tə ðə 'kɔːnrɪ 'keː juːnɪt streɪtə\underline{weɪ} | səʊ ðætʃəː 'triːʔmənʔ kən stɑːt əʔ \underline{wʌnts} |

Notate la *weak form* di *you're*, **jər**: vedi Rotatori (2014), p. 121.

Il medico non pronuncia *experiencing* **ɪkspɪəriənsɪŋ** ~ **ɪkspɪərjənsɪŋ**, ma utilizza la variante **ɪkspɪrənsɪŋ**, comune in un eloquio rapido e/o meno 'accurato'.

Osservate che *exertion* si pronuncia più comunemente con **ʃ** invece che con **ʒ**: cf., per esempio, il termine *version*.

Notate la normalissima pronuncia con due sillabe 'kɔːnrɪ di *coronary*: vedi Rotatori (2014), p. 66.

Osservate la comunissima assimilazione **ðæt jɜː** → **ðætʃəː**. Vedi anche *expect you'll* al verso 7 e *that you* al verso 11.

Il termine *treatment* sembra essere pronunciato con due *glottal stops*; per questo è stato trascritto 'triːʔmənʔ. Vedi Rotatori (2014), pp. 23-25 e p. 132.

6 \raɪt |

7 jɜːl bi ɡɪvən 'drʌgz twiːz ðə \underline{vpaɪn} | ən aɪ ɪkspektʃəːl hæv ən \underline{ændʒiəʊgræm} | ðeɪ meɪ ədvaɪz \underline{vsɜːdʒri} | ɔː \underline{ændʒiəʊplæsti} |

Osservate la pronuncia della forma contratta *you'll*, **jɜːl**: vedi Rotatori (2014), p. 123.

Notate la compressione **tu iːz** → **twiːz** in *to ease* (vedi Rotatori (2014), p. 85), e la variante di *surgery* ridotta a sole 2 sillabe.

In *or angioplasty* la dottoressa non pronuncia **r** (come anche al verso 9 in *more oxygen*): vedi Rotatori (2014), pp. 42-46.

8 'wɑːtə \underline{ðæt} | /daːktrɪ |

9 'ðætə ə weɪ əv 'əʊpŋɪŋ ʌp ðə 'blʌd veslz tə ðə \underline{vhɑːt} | 'səʊ ðeɪ kŋ prə'vaɪd mɑː \underline{ʔɒksɪdʒən} |

Notate la *weak form* di *can* caratterizzata dall'assimilazione **kŋ** → **kŋ** a causa della presenza del suono **p** all'inizio di *provide*.

10 aɪ /siː |

11 ɪtə 'ɔːlsəʊ ɪmpɔːtɪŋʔ ðætʃu 'kwɪt \underline{sməʊkɪŋ} | ju 'wəʊm bi eɪbə t sməʊk əʔ 'ɔːl ɪn \underline{vhɒspɪtəl} | səʊ ɪtə ə ɡʊd taɪm tə \underline{stɒp} |

L'aggettivo *important* sembra essere pronunciato, alla fine della seconda sillaba, simultaneamente con **t** e **ʔ**: **tʔ**.

Notate l'assimilazione (dopo l'elisione di **t** in *won't*) **'wəʊn bi** → **'wəʊm bi**: vedi Rotatori (2014), p. 129.

Osservate la *weak form* di *able* – in isolamento sempre **'eɪb(ə)l** – qui trascritta **eɪbə**, e quella di *to*, **t**: vedi Rotatori (2014), p. 115.

12 **'wel | 'aɪ | 'traɪ |**

13 **'həʊpflɪ ðə 'tri:ʔmən wɪl ɪm'pru:v jɔ: \peɪn | ət /li:st | ən 'meɪ geʔ rɪd əv ɪʔ kəm\pli:tli |**

Notate la compressione a due sillabe in **'həʊpflɪ**.

14 **aɪ veri mʌtʃ 'həʊp sou |**

15 **wɪ kən 'nevə bi ə 'hʌndr pəsent \ɔ:r | əbauʔ ðə /fju:tʃə | bət ju 'ʃud rəmeɪn ɒptɪ\mɪstɪk | əv\keɪ |**

Il medico non pronuncia *a hundred* **ə 'hʌndrəd**; piuttosto dice qualcosa come **ə 'hʌndr**. Notate anche l'espressione *a hundred and one*, pronunciata solitamente **ə 'hʌndrdən \wʌn** (oppure in inglese britannico anche **ə 'hʌndrdən \wɒn**).

16 **aɪ | 'traɪ | ou\keɪ |**

17 **\raɪt | 'dju: hæv əni \kwestʃənz |**

Osservate la *weak form* **əni** di *any*: vedi Rotatori (2014), p. 120.

18 **\nou | 'nɑ:t ət ðə \moumənt | aɪ /θɪŋk |**

Analisi della sintassi

1 **Having examined you, Ms Turner, I'm fairly confident that you're suffering from angina.**

La proposizione *having examined you* significa *dopo averLa esaminata/poiché L'ho esaminata/avendoLa esaminata*.

Per l'utilizzo del *present continuous* in *you're suffering from angina*, vedi la conversazione 1, p. 8. Notate che l'espressione italiana *soffrire di* si traduce in inglese con il verbo *suffer* + la preposizione *from*.

3 **Let me explain (...).**

L'espressione *Let me explain* significa *Mi lasci spiegare/Ora Le spiego*. In alcuni contesti, *let* + oggetto + infinito senza *to* può anche avere il significato di *far fare qualcosa a qualcuno*: *Let me get my coat* (*Fammi prendere il cappotto*).

La frase *The more you do physically, the harder it has to work*, è un esempio di comparativo correlato: quando due cambiamenti sono l'uno il prodotto dell'altro, l'espressione italiana *più ... più ...* si traduce in inglese con due comparativi preceduti dall'articolo *the*. Nel nostro caso la traduzione è la seguente: *Più fai fisicamente, più il cuore deve lavorare sodo*. Un ulteriore esempio:

The sooner we get this job done, the better (it is). (Prima finiamo questo lavoro, meglio è.)

Notate che il verbo essere in questa particolare costruzione comparativa può essere omesso.

Il comparativo di maggioranza in inglese si forma (di norma) aggiungendo la desinenza *-er* agli aggettivi composti da una sola sillaba fonetica (vedi Rotatori (2014), p. 49), e a quelli composti da due sillabe fonetiche che terminano in *-y*, *-ow* e *-er*: vedi l'aggettivo *narrower* (*più stretti*) al verso 3. Tutti gli altri aggettivi premettono solitamente *more* senza aggiungere nulla. (È consigliabile controllare sempre in un buon dizionario monolingue poiché a volte possono esserci eccezioni ed irregolarità.) Notate tuttavia che, sebbene i puristi della lingua non siano d'accordo, nell'inglese parlato attuale spesso i madrelingua tendono a premettere *more* davanti a tutti gli aggettivi, indipendentemente dal fatto che siano costituiti da una o più sillabe fonetiche: quindi, per esempio, *cold* può diventare sia *colder* che *more cold* al comparativo di maggioranza. Ricordate infine che il secondo termine di paragone in un comparativo è introdotto da *than*, pronunciato solitamente **ðæn** o **ðn̩**. La forma **ðæn** è usata molto raramente: vedi Rotatori (2014), p. 114.

Nella proposizione ... *the blood vessels which supply oxygen to the heart* ... la parola *which* è un pronome relativo corrispondente in questo caso all'italiano *che, i quali*. Esso può essere sostituito dal più informale *that*. Notate che i pronomi relativi *who*, *which* e *that* possono essere omessi in inglese (e normalmente lo sono) quando fungono da oggetto:

They can't supply all the oxygen (that/which) the heart needs. (Non riescono a fornire tutto l'ossigeno di cui il cuore ha bisogno.)

Il verbo (*to*) *need* regge un complemento oggetto in inglese, per cui in questo esempio *that* o *which* possono essere omessi. Per le *weak forms* di *that* pronome relativo, vedi Rotatori (2014), p. 119.

Il verbo *begin* presente nella frase ... *the blood vessels ... begin to harden* (*i vasi sanguigni ... iniziano ad irrigidirsi*), come *start* (vedi la conversazione 1, p. 8), può essere seguito anche da un verbo + *-ing*: *The scheme (ski:m) began operating in February 2000* (*Il progetto fu avviato nel febbraio del 2000.*).

Notate infine che *get in get furred up* assume il significato di *diventare*: ((*le pareti de*)*i vasi sanguigni ... si incrostano*). Vedi anche la conversazione 1, p. 9.

5 I'm going to have you admitted to (...).

L'espressione può essere tradotta nel seguente modo: *La faccio ricoverare .../La farò ricoverare ...*. Per l'utilizzo di *be going to* vedi la conversazione 2, p. 18.

7 You'll be given drugs to ease the pain (...).

L'espressione *You'll be given drugs to ease the pain* significa *Le verranno dati dei farmaci per alleviare il dolore*. Questo è il cosiddetto passivo dei verbi inglesi con due oggetti. Alcuni verbi attivi di uso comune come *give, ask, answer, send, offer, show, lend (prestare), teach* e *tell*, possono essere seguiti da due oggetti, generalmente nel seguente ordine: il primo oggetto si riferisce ad una persona e corrisponde al complemento di termine italiano; il secondo oggetto è il complemento oggetto vero e proprio. Un ulteriore esempio:

Mrs Jameson was shown the delivery room. (Alla signora Jameson fu mostrata la sala parto.)

(Notate che la stessa frase può essere resa nella forma attiva anche nel seguente modo: *They showed Mrs Jameson the delivery room/ They showed the delivery room to Mrs Jameson.*)

L'espressione *I expect you'll have an angiogram* può essere tradotta con l'italiano *Credo Le faranno un'angiografia*. Per la struttura *expect + will* vedi la conversazione 2, p. 19; per l'utilizzo del termine *angiogram*, vedi la conversazione 18, pp. 187-196.

La frase *They may advise surgery or angioplasty* significa *Potrebbero suggerirLe di fare un'operazione chirurgica o un'angioplastica*. Il verbo modale *may*, oltre ad esprimere permesso e deduzione, si usa in inglese per esprimere probabilità, come in *They may be at home (Potrebbero essere a casa.)*. Un sinonimo di *may*, da alcuni parlanti considerato più informale, è *might*. Quest'ultimo, di solito, indica una probabilità più remota rispetto a *may*.

Un ulteriore esempio contenente il modale *may* si trova al verso 13: *Hopefully the treatment ... may get rid of it completely (Speriamo il trattamento ... possa eliminare del tutto il dolore.)*. Qui *may* è direttamente dipendente dall'avverbio *hopefully* (*speriamo che ...*), seguito in inglese in posizione iniziale di frase di solito da *will + verbo senza to* o da un modale. Notate che questo particolare uso dell'avverbio *hopefully*, sebbene risulti il più comune sia nell'inglese generale che accademico, è definito 'scorretto' da alcuni parlanti.

11 It's also important that you quit smoking (...).

La frase *It's also important that you quit smoking* si può tradurre con l'italiano *È inoltre importante che (Lei) smetta di fumare*. Questo è un esempio di quello che alcuni chiamano il *subjunctive*, cioè il congiuntivo. La stessa espressione si può ren-

dere anche con il modale *should* (vedi sotto): *It's also important that you should quit smoking*. Ulteriori espressioni con la stessa struttura sintattica sono:

It's vital/necessary/essential that ... + simple present/infinito senza to/should + infinito senza to

Esempio: *It's essential that you are here tonight/It's essential that you be here tonight/It's essential that you should be here tonight*. (È essenziale che tu rimanga qui stasera.)

Il termine *quit* + verbo in *ing* assume il significato (informale) di *smettere*. Equivale quindi a *(to) stop/(to) give up* + verbo + forma in *ing*.

L'espressione *You won't be able to smoke at all in hospital* si traduce con *Non potrà fumare assolutamente in ospedale (= Non Le sarà permesso fumare ...)*. Il semi-modale *(to) be able to* sostituisce *can/could* nei tempi mancanti (in questo caso al futuro). Tuttavia può essere usato sia al presente sia al passato rispettivamente al posto di *can* e *could* per esprimere diverse sfumature di capacità e possibilità. Al presente, quando viene usato al posto del comune *can*, risulta formale: *I'm able to swim = I can swim*. Al passato, nelle frasi affermative, si usa normalmente *could* per indicare che si aveva l'abilità in generale di fare qualcosa, ma *was/were able to* per riferirsi all'abilità dimostrata in un'occasione specifica: *These refugees were able to choose where in Italy they would be resettled* (Questi rifugiati poterono scegliere dove insediarsi in Italia.). Alla forma negativa al passato, *could* o *was/were able to* possono essere usati senza particolari differenze di significato.

Notate infine che in inglese britannico, a differenza della varietà americana, l'articolo *the* non si mette davanti al termine *hospital* quando si vuole intendere che si è ricoverati in ospedale: *You won't be able to smoke at all in hospital*. Al contrario, se si vuole intendere che si lavora in ospedale (o ci si reca lì per fare una visita), sia l'inglese britannico sia l'inglese americano aggiungono *the*: *Dr Afton has an office in the hospital* (Il Dottor Afton ha l'ambulatorio in ospedale.).

12 Well, I'll try.

Per l'utilizzo della forma *I'll* + verbo all'infinito senza *to*, vedi la conversazione 1, p. 9.

14 I very much hope so.

Questa espressione significa *Spero proprio di sì*. L'espressione opposta corrispondente è *I hope not*. Notate anche *I think so* e *I don't think so*.

15 (...) but you should remain optimistic. OK?

Il modale *should* traduce di norma il condizionale presente del verbo *dovere* e si utilizza per esprimere un consiglio o raccomandazione. Un sinonimo più formale

e meno comune è *ought to*: *You ought to take more exercise*. Per le pronunce di *should/shouldn't* e *ought to/oughtn't to*, vedi Rotatori (2014), pp. 110-127.

17 D'you have any questions?

Per l'utilizzo di *have a have got* vedi la conversazione 1, p. 13.

Analisi del lessico specialistico

Il termine *diagnosis* si pronuncia in GB solitamente **ˌdaɪəɡ 'nəʊzɪs**, meno comunemente anche **ˌdaɪəɡ 'nəʊzɪs** (ma vedi lo *smoothing* in Rotatori (2014), pp. 85-88). In GA abbiamo di norma **ˌdaɪəɡ 'nəʊzɪs**. Ricordate inoltre che la parola *management* in inglese è sempre pronunciata con l'accento sulla prima sillaba, *'management*, mai, come spesso avviene invece in italiano, con l'accento sulla seconda, **ma'nagement*.

1 Having examined you, Ms Turner, I'm fairly confident that you're suffering from angina.

Il verbo (*to*) *examine* significa *esaminare, visitare*. Il sostantivo corrispondente è *examination* o *exam*, quest'ultimo pronunciato solitamente **ɪɡ'zæm**. In inglese britannico *examination* si usa per indicare il sostantivo *visita medica*, mentre in americano sia *examination* che *exam* sono possibili con questo significato. In generale, *examination* col significato di *verifica* o *esame*, è più formale di *exam*. Notate che in entrambe le varietà, *visita medica* si dice anche *physical* o *ˌphysical exami'nation*.

Il composto *angina pectoris* si pronuncia nel seguente modo: **æŋ'dʒaɪnə 'pekt(ə)rɪs ~ æŋ'dʒaɪnə 'pektɹɪs**. Per maggiori informazioni, vedi la conversazione 19, pp. 197-207.

3 (...) the blood vessels which supply oxygen to the heart (...).

Notate che il composto *blood vessel* ha sempre la seguente accentazione quando in isolamento: *'blood ˌvessel*.

Non confondete la pronuncia del termine *heart* con quella del verbo (*to*) *hurt*: il primo è GB **hɑ:t**, GA **hɑ:rt**; il secondo GB **hɜ:t**, GA **hɜ:t**.

5 Because you're experiencing pain at rest (...).

L'espressione (*to*) *experience pain* significa *provare dolore*. Per avere maggiori informazioni sul concetto di dolore in inglese, vedi la conversazione 3, pp. 23-32.

L'espressione *at rest* significa *a riposo*, mentre *on exertion* vuol dire *sotto sforzo*.

Il composto *coronary care unit* è così accentato quando in isolamento: *ˌcoronary 'care ˌunit*. Notate che *coronary* oggi giorno è normalmente pronunciato con tre sillabe in GB, **'kɒrɹɪ** (ma vedi Rotatori (2014), pp. 66-68).

Il termine *treatment* significa *cura, trattamento*. Il verbo (*to*) *treat*, quindi, significherà *curare*. Notate che (*to*) *cure* solitamente significa *guarire*.

Ricordate infine che il termine (*to*) *admit* in questo contesto assume il significato di *ricoverare*. Vedi la conversazione 1, pp. 3-14, per ulteriori informazioni.

7 You'll be given drugs to ease the pain (...).

Il termine *drugs* significa *farmaci*. Sinonimi sono *medicines* e *medication(s)*. Ricordate che *drugs* può significare anche *droga/droghe*.

Notate infine che il sostantivo *surgery*, oltre a *intervento chirurgico* può significare *chirurgia, studio medico* o *ambulatorio*, e *orario di visita*. Questi ultimi due significati sono propri solo della varietà britannica; in americano si usa *office* per *ambulatorio*. Osservate i seguenti esempi:

He underwent surgery for a colonic carcinoma (GB solitamente **kəˈlɒnɪk ˌkɑːsɪˈnəʊmə**; GA normalmente **kəˈlɑːnɪk ˌkɑːrs(ə)nˈoʊmə**). (*Ha subito un intervento per rimuovere un tumore al colon.*)

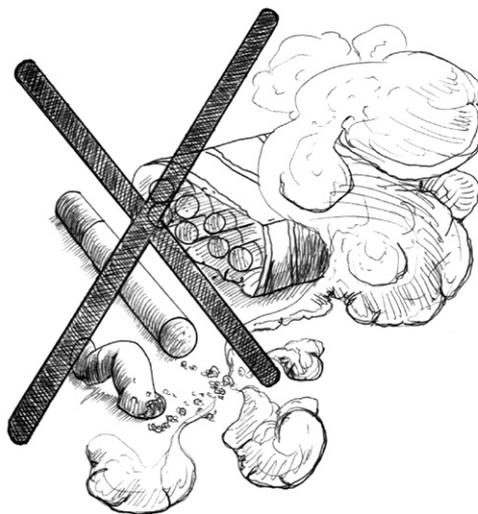
'surgery hours (*orario di visita*)

Is there a surgery this evening? (*È aperto l'ambulatorio questa sera?*)

the dentist's surgery (*studio dentistico*)

Sebbene in inglese britannico *surgery* col significato di *operazione chirurgica* non si possa utilizzare né al plurale né preceduto da un articolo indeterminativo (non è cioè numerabile), nella varietà americana questo è possibile:

She had four surgeries over eleven days. (*Ha subito quattro operazioni in undici giorni.*)





Alessandro Rotatori

Health Care Professionals Speaking

Conversazioni in ambito sanitario
per i professionisti della salute

"I heartily welcome this excellent practical grammatical, lexical and phonetic analysis that Alessandro Rotatori has written for Italians intending to work in the health care professions with English-speaking patients."

John Wells, Emeritus Professor of Phonetics, University College London, UK

"Questo testo, destinato ai professionisti sanitari e agli studenti sanitari di tutti gli ordini e gradi di studio che si avvicinano o già si sono avvicinati alla lingua inglese, esplora in maniera dettagliata, con acribia sintattica e fonetica, alcuni temi sanitari fondamentali per erogare un'assistenza di qualità sia in contesti franchi che propriamente anglofoni. Il testo, scritto secondo una logica conversazionale, è arricchito da clip sonore scaricabili gratuitamente dal sito dell'editore. Ogni conversazione è trascritta foneticamente utilizzando i simboli dell'Alfabeto Fonetico Internazionale (IPA). Tale arricchimento fonetico rende il testo unico nel panorama mondiale di settore e dimostra la cura e la dovizia di particolari riguardo l'elaborazione fonetica e sintattica dello stesso. In ogni analisi conversazionale presentata nel testo, inoltre, i termini tecnici e le espressioni particolari sono sottolineati ed evidenziati per una loro migliore comprensione.

Questo è un testo di fondamentale utilità per chi vuole assistere l'altro, sempre più cittadino globale, attraverso scambi conversazionali in lingua inglese, e che permette di aver sempre più competenze e, quindi, opportunità di affermazione professionale nell'arena planetaria."

Ausilia M. L. Pulimeno, Presidente del Collegio IPASVI di Roma



www.edises.it
info@edises.it



€ 22,00

